



PROPOSTA DI PREGHIERA
nella settimana preparatoria all'apertura della fase diocesana
del cammino sinodale della Chiesa italiana



Tra la cerimonia di apertura del cammino sinodale a Roma e la cerimonia di apertura nelle Chiese locali, vi sono sette giorni. L'invito è di utilizzarli come tempo di preparazione spirituale per l'apertura del Sinodo in ogni Chiesa locale, pregando per le intenzioni specifiche relative al Sinodo stesso.

Venerdì 15 ottobre

SANTA TERESA D'AVILA, vergine e dottore della Chiesa

L'Italia è stata, con il Carmelo di Genova, il primo Paese dell'Europa in cui è approdata l'azione riformatrice della Santa spagnola. La sua opera ed il suo messaggio sono un richiamo permanente e continuo all'uomo e, in modo più specifico, all'uomo cristiano, ricordandogli che, in primo luogo, è un'interiorità e attraverso questa relazione con Dio, può essere. Non c'è vero cammino di comunione nella Chiesa senza un vero cammino di comunione dell'uomo in sé stesso attraverso l'orazione, quella relazione che per Teresa non è altro «che un trattare con amicizia, intrattenendosi molte volte da soli con Chi sappiamo che ci ama» (TERESA DI GESÙ, Vita 8,5).

«Per Teresa la vita cristiana è anzitutto rendere attuale la relazione personale con Cristo Gesù. Essere cristiano sarà sviluppare questo processo relazionale nella fucina della configurazione a Lui, che culmina con l'identificazione con il Servo di Yhwh, al servizio degli altri» (TOMÁS ÁLVAREZ, Umanesimo teresiano, in «Rivista di vita spirituale» 68 (2014) 4/5, 393-394).

Per chi vive la grazia di poter leggere gli scritti di Teresa d'Avila, si rende conto dell'attualità e della veridicità del discepolato, perché è sempre vera e attuale, da una lato, la ricerca umana dell'umanità piena, dall'altro, la volontà divina che tutti gli uomini siano santi. «Usufrueno dell'opportunità data da Dio in Gesù Cristo, di ascoltare e accogliere la sua Parola, i Santi immettono nella storia dell'umanità l'energia pulita dell'amore, del perdono, della fratellanza, della mitezza e della pace. Con la loro grande bontà essi rendono più ospitale la città dell'uomo e più luminosa la città di Dio, che è la Chiesa. I Santi cambiano il mondo, ma anche la Chiesa, resa più evangelica e più credibile dalla loro testimonianza» (ANGELO AMATO, I santi profeti di Speranza, LEV, Città del Vaticano 2014, 32).

«Inquieta y andarièga de Dios», ossia, «inquieta e camminatrice (vagabonda) di Dio»: così il nunzio apostolico Filippo Segá definì giustamente Teresa de Cepeda y Ahumada.

«Se serviamo il Signore con umiltà, sperimenteremo il suo aiuto in tutti i nostri bisogni; ma se l'umiltà ci fa difetto, il Signore ci abbandonerà ad ogni passo. Una delle sue grazie più grandi che dobbiamo molto stimare è di essere fermamente persuasi di non aver nulla che non ci venga da Lui.

(TERESA DI GESÙ, *Cammino di Perfezione* 38,7).

«Facevo il possibile per tenere presente dentro di me Gesù Cristo, nostro bene e Signore, e questo era il mio modo di orazione. Se meditavo una scena della sua vita, cercavo di rappresentarmela nell'anima».

(TERESA DI GESÙ, *Vita* 1, 7)

«Un altro tema caro alla Santa è la centralità dell'umanità di Cristo. Per Teresa, infatti, la vita cristiana è relazione personale con Gesù, che culmina nell'unione con Lui per grazia, per amore e per imitazione. Da ciò l'importanza che ella attribuisce alla meditazione della Passione e all'Eucaristia, come presenza di Cristo, nella Chiesa, per la vita di ogni credente e come cuore della liturgia. Santa Teresa vive un amore incondizionato alla Chiesa: ella manifesta un vivo “sensus Ecclesiae” di fronte agli episodi di divisione e conflitto nella Chiesa del suo tempo. Riforma l'Ordine carmelitano con l'intenzione di meglio servire e meglio difendere la “Santa Chiesa Cattolica Romana”, ed è disposta a dare la vita per essa (cfr Vita 33, 5).

Un ultimo aspetto essenziale della dottrina teresiana, che vorrei sottolineare, è la perfezione, come aspirazione di tutta la vita cristiana e meta finale della stessa. La Santa ha un'idea molto chiara della “pienezza” di Cristo, rivissuta dal cristiano. Alla fine del percorso del Castello interiore, nell'ultima “stanza”

Teresa descrive tale pienezza, realizzata nell'inabitazione della Trinità, nell'unione a Cristo attraverso il mistero della sua umanità.

Cari fratelli e sorelle, santa Teresa di Gesù è vera maestra di vita cristiana per i fedeli di ogni tempo. Nella nostra società, spesso carente di valori spirituali, santa Teresa ci insegna ad essere testimoni instancabili di Dio, della sua presenza e della sua azione, ci insegna a sentire realmente questa sete di Dio che esiste nella profondità del nostro cuore, questo desiderio di vedere Dio, di cercare Dio, di essere in colloquio con Lui e di essere suoi amici. Questa è l'amicizia che è necessaria per noi tutti e che dobbiamo cercare, giorno per giorno, di nuovo. L'esempio di questa Santa, profondamente contemplativa ed efficacemente operosa, spinga anche noi a dedicare ogni giorno il giusto tempo alla preghiera, a questa apertura verso Dio, a questo cammino per cercare Dio, per vederlo, per trovare la sua amicizia e così la vera vita; perché realmente molti di noi dovrebbero dire: "non vivo, non vivo realmente, perché non vivo l'essenza della mia vita". Per questo il tempo della preghiera non è tempo perso, è tempo nel quale si apre la strada della vita, si apre la strada per imparare da Dio un amore ardente a Lui, alla sua Chiesa, e una carità concreta per i nostri fratelli».

(BENEDETTO XVI, Udienza generale, 2 febbraio 2011)

«Alla scuola della santa camminatrice impariamo a essere pellegrini. L'immagine del cammino può sintetizzare molto bene la lezione della sua vita e della sua opera. Teresa intese la vita come un cammino di perfezione lungo il quale Dio conduce l'uomo, di mansione in mansione, fino a Lui e, allo stesso tempo, lo mette in viaggio verso gli uomini. Per quali cammini vuole portarci il Signore, seguendo le orme di santa Teresa e tenuti per mano da lei? Ne vorrei ricordare quattro che mi fanno molto bene: quelli della gioia, della preghiera, della fraternità e del proprio tempo».

(FRANCESCO, Messaggio al Vescovo di Avila, 15 ottobre 2014)

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO (di santa Teresa di Gesù)

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:

muovila con ardenti desideri e accendila con il fuoco del tuo amore.

Quanto sei buono con me, o Spirito Santo di Dio: sii per sempre lodato e Benedetto per il grande amore che effondi su di me!

Dio mio e mio Creatore è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?

Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.

O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio e di servirlo senza alcun interesse personale, ma solo perché è Padre mio e mi ama.

Mio Dio e mio tutto, c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?

Tu solo mi basti. Amen.